

Rocco Vitale, alla guida dal 2003 dell'Associazione italiana formatori e operatori della sicurezza

Una vocazione chiamata lavoro

Dedicare le proprie competenze alla protezione e alla formazione altrui significa essere consapevoli che al di là dell'impiego c'è sempre una persona

DI BEATRICE MIGLIORINI

Al lavoro per il lavoro. Con queste parole potrebbe essere riassunta l'esperienza professionale di **Rocco Vitale**, classe 1946, calabrese di nascita, lombardo di adozione, presidente dell'Associazione italiana formatori e operatori della sicurezza, che dopo un ventennio dedicato alla pubblica amministrazione, in particolare alla regione Lombardia, luogo in cui è cresciuto e a studiato, ha scelto di dedicarsi alla libera professione provando a mettere a frutto giorno per giorno tutto quello che negli anni all'interno della p.a. aveva appreso. Il tutto, scegliendo di seguire due strade differenti. La prima, quella a lui più cara, legata al mondo accademico. «Dopo anni di inattività», ha raccontato a *ItaliaOggi Sette* Vitale, «ho avuto la possibilità di tornare a insegnare diritto del lavoro. Un'attività che negli anni mi ha arricchito moltissimo, anche termini professionali, perché mi ha permesso sia di approfondire alcuni temi sia perché, così facendo, ho potuto applicarmi nello scrivere di materie a cui sono profondamente legato». Ma l'aspetto più importante è stato quello umano. «Aver avuto la possibilità negli anni di stare a contatto con i ragazzi mi ha permesso di sviluppare, negli anni, la capacità di capire che a situazioni simili possono corrispondere, spesso, problemi differenti per risolvere i quali sono necessarie soluzioni innovative. Una continua sfida, quindi, sostenuta dall'interesse che vedevo negli studenti giorno per giorno che mi ha insegnato a rimettermi sempre in discussione». Di pari passo con il ritorno al mondo accademico è arrivata, poi, anche l'esperienza libero professionale con un incarico di consulenza in una delle aziende che, alla metà degli anni 90 spiccava tra le

multinazionali, la Nokia. «Venendo dalla pubblica amministrazione o, comunque, dal mondo accademico, ero abituato ad un ambiente sostanzialmente gerarchico dove gli incarichi erano ben distinti. Lavorando in Nokia, invece», ha raccontato il numero uno di Aifos, «mi sono trovato in un ambiente estremamente produttivo dove, però, tutti erano considerati nello stesso modo. Un qualcosa che nelle esperienze nostrane è quasi impensabile». Conclusa l'esperienza in Nokia, poi, nel 2003 è arrivato il momento dell'avventura in Aifos. Una scelta che, in un primo momento, non si è rivelata facile per stessa ammissione dell'attuale numero uno dell'Associazione ma che, col tempo ha dato i suoi frutti. «All'inizio la platea a cui ci rivolgevamo consisteva principalmente in soggetti che avevano bisogno di colmare delle vere e proprie lacune culturali in materia di formazione e sicurezza sul lavoro. Prevalentemente lavoravamo con persone fisiche. Dopo un paio di anni, poi», ha proseguito Vitale, «abbiamo scelto di aprire anche alle aziende e, allo stato attuale abbiamo circa 2000 soci che sono essenzialmente formatori e docenti. Inoltre, abbiamo anche 500 aziende associate che fanno formazione a loro volta. Siamo passati, quindi, dal fare attività di formazione diretta, a fare formazione a chi deve poi fare la formazione diretta. Un passaggio», ha sottolineato il numero uno dell'Associazione, «di cui non possiamo anche andare profondamente fieri e che, negli anni, ci ha permesso anche di abbandonare progressivamente il classico metodo di didattica frontale per dare vita a un approccio più dinamico e interattivo che, ci siamo resi conto, essere anche il più produttivo». Portare avanti un'attività che negli anni si è differen-



ziata dalle altre grazie a un approccio meno tecnico normativo ma più incentrato sull'aspetto umano certo, non è stato semplice, «allo stato attuale, però», ha concluso Vitale, «Aifos è una vera e propria squadra composta da 32 dipendenti a tempo pieno, altri 10 collaboratori, con un'età media tra i 30 ed i 31 anni di cui il 90% sono donne. E quando vedi che le persone ci sono, allora vuol dire che funziona».



Chi è Rocco Vitale

- Legato alla natura, appena può si rifugia in montagna in compagnia delle Dolomiti del Brenta
- Il modellismo è passione e quando si tratta di battaglie napoleoniche è meglio non disturbarlo
- Viaggiatore appassionato, tra i luoghi che porta nel cuore l'Algeria e i suoi paesaggi magici
- Alcuni libri sono da consultazione, altri libri danno delle idee, altri ancora si leggono e basta
- Amante della tecnologia in tutte le sue forme, tra le cose che lo affascinano di più la grafica in 3D

NOME

Rocco Vitale

NATO A

Bova (Rc)

IL

15 dicembre 1946

PROFESSIONE

Laureato in Scienze politiche, ha lavorato per un ven-

tennio nella p.a. dove ha svolto numerosi incarichi dirigenziali fino ad assumere il ruolo di Direttore generale della formazione professionale della Regione Lombardia. Da sempre dedito all'insegnamento è professore a contratto, di diritto del lavoro, presso l'Università di Brescia. Dopo una esperienza decennale come consulente esterno per Nokia, nel

2003 fonda Aifos (Associazione italiana formatori e operatori della sicurezza) di cui è presidente. Autore di articoli e libri si è specializzato nella formazione dei formatori in materia di sicurezza promuovendo nuove metodologie didattiche.

